

» Dovettero però nel 1849 le religiose Clarisse, rimaste in 12 (attesi li avvenimenti politici) cedere al volere del Prelato il quale provvedendo, siccome Padre, ai comuni bisogni stimò di destinare che abbandonato il Monastero, considerato in pericolo per le bombe, nel 25 giugno 1849 nell'ora prima dopo la mezza notte si rivolgersero a S. Cassiano in casa del sig. Andrea Pinaffo procuratore del Monastero; il quale animato dalla più viva carità e premura offerse a disposizione delle Clarisse la propria abitazione e Cappella nella quale fu conservato il Venerabile per special privilegio da S. Eminenza accordato, onde anche in quel tempo non venisse interrotta la perpetua adorazione dell'Augustissimo Sacramento dalle povere Clarisse, giusta gli umili voti delle medesime.

» Dimorarono così le suddette (dividendo coll'egregio procuratore le comuni angustie) fino al 30 luglio susseguente, giorno in cui essendovi capitata una bomba, nuovo ordine gli giunse dal vigile Prelato di procurare una più sicura abitazione; e così nel 1. di agosto dopo l'ora meridiana si trasferirono a S. Francesco della Vigna presso li RR. PP. Osservanti li quali cedettero un loro conventino con Cappella, e là rimasero come in proprio monastero finchè a Dio piacque si calmassero le insorte civili turbolenze.

» Nel 27 dello stesso agosto alle 9 antimeridiane con indicibile giubilo del loro cuore rientrarono le Clarisse in num. di 13. (compreso una Novizia) nel loro monastero a S. Chiara ritrovato, si può dire, quasi miracolosamente illeso dalle temute bombe, ad eccezione di una caduta il primo agosto nell'interno del monastero che non portò gran danno, e di quella poi che fu (così permettendolo Iddio) slanciata nel destro angolo della Chiesa il 19 agosto cagionando grave danno come si può vedere all'esterno di roccamento. »



46

ISTITVTO CENTRALE | DELLE | SVORE DI
S. DOROTEA | 1840.

Leggesi scolpita sopra la porta di questo Istituto situato nella suddetta Calle de' Testori di panni di seta al num. 473. Siccome poi negli anni posteriori fu tutto il luogo ristaurato, così sulla muraglia respiciente un Orto, fu scritto a color nero nella sommità: ISTITVTO CENTRALE DELLE SVORE DI S.^a DOROTEA | RIST.^o L'ANNO 1851 |.

Per dire qualche cosa anche di questo

istituto mi varrò delle parole del chiariss. prete *Giuseppe Cappelletti* inserite nella *Gazzetta di Venezia* 21 maggio 1848 num. 124, sottoponendovi alcune note.

Pia Opera delle Suore Dorotee.

» Da rimoto tempo tributano i Veneziani affettuosa venerazione alla Vergine e mar-
» tire Dorotea, e ad essa hanno eretto de-
» voto altare nella Chiesa de' SS. Simeone e
» Giuda, ossia di San Simon piccolo, di cui
» possiedono ivi preziosa reliquia, l'intero
» braccio destro colla mano. (1) Fondatore
» dell'Istituto delle *Dorotee* fu il dotto e pio
» sacerdote *Luca Passi* (2) bergamasco per

(1) Abbiamo alle stampe: *Sommario delle Indulgenze concesse da Sommi Pontefici Urbano VIII ed Alessandro VII di felice memoria, e confermate dalla Santità di Nostro Signore Papa Benedetto XIV regnante alla CONFRATERNITA' DI S. DOROTTEA eretta nella Chiesa di San Simon e Taddeo Apostoli*. In Venezia - appresso *Girolamo Dorigoni* in 12^o di pagine 12. Nel dì della Santa dispensavasi un cattivo rametto che rappresenta il suo martirio, sotto al quale leggesi SANTA DOROTTEA V. M. suffragio de' Morti e da devoti Confratelli si solennizza la sua festa li 6 febraro nella Chiesa di S. Simon Piccolo, visitando in tal giorno il suo altare si acquista Indulgenza Plenaria. Abbiamo eziandio alle stampe: « Rappresentazione delli martirii della S. V. M. Dorotea. Tragedia in verso, dedicata da Vittoria Perduci abbadessa del monastero de' SS. Marco e Andrea di Murano ad Arcangela Da Ponte priora dell'Ospitale della Pietà. Venezia 1609. » (Così dal catalogo a penna degli Opuscoli posseduti dal fu *Jacopo Capitanio*).

(2) Veggasi: *Annali della Pia Opera di S. Dorotea per l'educazione Cristiana delle giovinette del popolo*: Anno 1844 Primo semestre.